



Società Nazionale Operatori della Prevenzione

## VERONA 10 APRILE 2015 UNA OCCASIONE COLTA

Il 10 aprile Verona ha ospitato ( dopo le Convention di Bologna e Bari ) la 3° Convention Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, appuntamento nato per discutere delle politiche di Prevenzione messe in campo in Italia che è promosso dalla Società Italiana di Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) , dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP) e da SNOP: Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione . Pubblichiamo il comunicato stampa , in attesa che sul sito della ASL di Verona siano messe tutte le relazioni e gli interventi, cominciamo dalla relazione SNOP , piuttosto apprezzata anche per la “modernità “ dei temi affrontati.

Dall'intervento del Presidente SITI Carlo Signorelli: *«Con un'accurata politica di prevenzione il risparmio si vedrebbe già a breve termine - precisa - ma quel che spaventa è anche la disparità tra le regioni italiane».*

Dalla Convention sono emersi elementi positivi: gli assist, già sottolineati su questo sito e in tanti documenti SNOP, del PNP 2014-2018, la possibilità aperta dalla stesura dei Piani Regionali prevenzione e dei Nuovi LEA perché l'attuazione dei Piani regionali sono un'occasione unica per colmare vuoti e lacune e attenuare le tante diseguglianze.

Ad esempio nel campo della prevenzione dei rischi ambientali e loro impatti sulla salute pubblica, la necessità d' integrazione di sistemi informativi (*dati ambientali, sanitari , epidemiologici e di bio-monitoraggio* ) e di una comunicazione corretta.

Occorre garantire a livello territoriale, regionale, nazionale il flusso dei dati “ *numeri importanti da dare* “ ( a cominciare dalle attività ) per garantire trasparenza e governance.

Intervenire e anticipare l'attualità con una comunicazione pronta e moderna: dalle vaccinazioni alle criticità ambientali

I dipartimenti di prevenzione devono fare «marketing», diffondere buone pratiche verso i cittadini anche con campagne di comunicazione, siti amichevoli, app giuste, FAQ interattive..

Elementi negativi emersi oltre alle troppe differenze regionali: la carenza di risorse umane, un eccesso di centralismo in alcuni progetti di riordino dei sistemi sanitari regionali ( *ad esempio Toscana*), presenza di attività fuori EBP e inutili, lentezza nella comunicazione moderna ( *pensiamo al disastro delle informazioni sulle vaccinazioni antinfluenzale, varicella, morbillo..con cali della copertura*),. Una grande sottolineatura è stata data all'audit ( che troviamo valorizzato anche nella proposta dei LEA ) come forma moderna di controllo basato sull'ascolto, l'esame, la revisione.

Oltre agli interventi delle associazioni , molto interessante quello del Direttore Generale del Ministero della Salute: dr. Ranieri Guerra un intervento poco paludato e anche autocritico.

Guerra ha sottolineato come mai il 5% sia stato raggiunto e che la nuova riorganizzazione del Ministero dovrebbe garantire meglio il complesso campo della prevenzione.

Le Regioni spendono troppo poco in prevenzione e si rischia di pagare il conto nel prossimo futuro soprattutto in un aumento di malattie cronic-degenerative.

Grande attenzione alle diseguglianze ( di salute, di accesso ai servizi..) anche nella prevenzione aggravate dalla crisi, dai flussi migratori e dai tanti nuovi poveri .

Importante il protocollo del Ministero della Salute con il mondo scolastico sia sulla messa in sicurezza delle strutture scolastiche che sulla promozione della salute, malattie sessualmente trasmesse, nuove dipendenze.

Se alcuni medici di famiglia sconsigliano le vaccinazioni ci sono tutti i presupposti per revocare la loro convenzione con il SSN". Questa è una delle proposte "forti" del Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, che ha anche ipotizzato di valutare la sospensione dell'obbligo vaccinale in tutte le regioni introducendo l'obbligo del certificato di immunizzazione per l'ammissione scolastica per tutte le patologie rilevanti per la sanità pubblica. La scuola insomma come il primo con ambiente e lavoro, dei 3 grandi setting di approccio. Secondo il Ministero ci sono ancora troppe "negligenze di salute " nei luoghi di lavoro, nelle carceri, nei quartieri degradati. Interessante l'aggettivo "intrusivo "usato per definire l'atteggiamento attuale di INAIL, tante volte sottolineato dalla nostra associazione.

***I materiali verranno pubblicati sul sito della ASL di Verona, per ora pubblichiamo l'intervento SNOP:***